

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 06

NCTN - Numero catalogo generale 00006594

ESC - Ente schedatore S163

ECP - Ente competente S163

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione credenza

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Friuli-Venezia Giulia

PVCP - Provincia TS

PVCC - Comune Trieste

PVL - Altra località Miramare

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Miramare

LDCU - Indirizzo Viale Miramare

LDCM - Denominazione raccolta Museo Storico del Castello di Miramare

LDCS - Specifiche I piano, Sala XXI - Sala da pranzo, detta Sala dei gabbiani

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero EK55014

INVD - Data 1914

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Friuli-Venezia Giulia

PRVP - Provincia TS

PRVC - Comune Trieste

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia</b>	villa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Villa Lazarovich
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Tigor, 23
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1854/ ante
<b>PRDU - Data uscita</b>	1861 ca.
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	13.712304584
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	45.702549726
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	30-10-2016
<b>GPBO - Note</b>	(3557677) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVIII-XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1854
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi iconografica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi dei materiali
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura istriana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi iconografica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi storica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intarsio
--------------------------------	-----------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
---------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	126
-----------------------	-----

<b>MISL - Larghezza</b>	207
-------------------------	-----

<b>MISP - Profondità</b>	59
--------------------------	----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il piano della credenza è nella metà anteriore quello originale, mentre in quella inferiore sono presenti inserti ottocenteschi. Il piano presenta al di sotto una cornice dentellata di gusto rinascimentale che alterna semplici fiori intagliati con petali e corolla. I cassetti sono decorati a intaglio con motivi floreali in posizione centrale, incorniciati da un motivo a onda assai mossa di gusto settecentesco. Al di sotto corre una fascia, elemento originale, che divide la parte superiore da quella delle ante, dove viene riproposto il tema dei fiori, e determina l'effettiva larghezza della struttura. L'ampia zona sottostante è divisa in tre ante da quattro lesene. Mentre le ante sono inserti ottocenteschi, le lesene presentano formelle originali decorate con quattro figure diverse intagliate a tutto tondo, la cui iconografia supporta la tesi della datazione e della provenienza. Partendo da sinistra s'incontra un personaggio maschile che indossa un berretto ripiegato, detto frigio fin dall'antichità, utilizzato dai pescatori di tutto il bacino del Mediterraneo. Anche la presenza dei pantaloni ripiegati sotto il ginocchio e della bisaccia è tipica dei costumi dei pescatori.

**DESI - Codifica Iconclass**

N.R.

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

N.R.

In quest'ottica l'oggetto trasversale, parzialmente andato perso, che poggiava sulla spalla destra può essere identificato come una canna o un altro strumento da pesca. Il secondo personaggio da sinistra tiene nella mano destra un anello con due grosse chiavi e nella sinistra un piccolo bastone e una verga. L'iconografia cristiana porterebbe a identificarlo come San Pietro, ma la presenza delle ali alle sue spalle farebbero pensare ad un angelo. La stessa ambivalenza caratterizza il terzo personaggio ben definito nei suoi attributi, il manto che gli copre la spalla destra, una bisaccia nella mano sinistra e un chiaro gesto con l'altra mano che scopre la coscia destra. L'iconografia lo attribuirebbe a San Rocco, pellegrino che contrasse la peste, ma anche in questo caso la presenza delle ali rende dubbia tale attribuzione. L'ultimo personaggio a destra è una donna identificabile per l'iconografia cristiana con Santa Elisabetta d'Ungheria, nobildonna che rimasta vedova si dedicò all'assistenza dei poveri e dei malati. La posizione simmetrica rispetto al pescatore potrebbe però significare si tratti di due personaggi popolari tipici della zona di provenienza della credenza. Nell'Ottocento sono state aggiunte le tre ante, ricavate interamente da due spesse tavole in legno da frutto, ciliegio o pero,

**NSC - Notizie storico-critiche**

assemblate longitudinalmente. Le due ante esterne propongono una decorazione con motivi floreali intagliati, mentre una cornice interna a linea spezzata trattiene strettamente una ruota o rosone di chiodi, che racchiudono una croce. Nella simbologia cristiana i chiodi sono legati alla passione di Cristo, fattore cui rimandano anche i fiori stilizzati ai quattro angoli. L'anta centrale presenta la stessa struttura: una cornice interna rettangolare ampia che ne racchiude un'altra a linea spezzata in forma di scudo. All'esterno l'area intagliata presenta due vasi con piante tra cui si riconoscono due fiori di girasoli. Tale elemento botanico concorre a definire la datazione e la provenienza. La pianta del girasole è originaria del Messico, fu introdotta in Europa solo nel 1596 dove venne ampiamente coltivata in area Danubiana e Balcanica. Si dovrà attendere almeno il Settecento affinché questa pianta entri a far parte degli elementi decorativi iconografici popolari. Sempre nel medesimo spazio intagliato compaiono due uccelli, identificabili come aquile. L'aquila è un antico simbolo della vittoria e nel contesto cristiano indica la vittoria sulla morte con la resurrezione. Caso interessante quello che riguarda questa credenza. La tradizione attribuisce la sua provenienza alla sacrestia di una non meglio specificata chiesa istriana. L'analisi dei documenti d'archivio non conferma tale tesi, che tuttavia trova un'estrema corrispondenza dall'analisi stilistica e tecnica. Proprio sulla base di queste considerazioni si può affermare che essa rappresenti un cosiddetto mobile ritardatario, ovvero pur presentando caratteristiche tipiche della credenza rinascimentale, sarebbe stato prodotto nel XVIII secolo, con aggiunte in quello successivo, in un'area rurale o periferica istriana, meno influenzata dai cambiamenti di stile dei grossi centri. Per ciò che concerne la datazione Massimiliano possedeva questo mobile prima della costruzione del Castello di Miramare, come attestano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854-55, e nel momento del suo trasferimento al Castello la collocazione è stata la Sala IV detta Sala Novara, come descrive l'album fotografico di Sebastianutti del 1873 (L. Fonda, 2005).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQN - Nome</b>	demanio austriaco
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1925-1926

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAC - Collocazione</b>	Museo Storico del Castello di Miramare
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAAA TS 00017095
<b>FTAT - Note</b>	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAC - Collocazione</b>	Museo Storico del Castello di Miramare
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAAS TS 00017096
<b>FTAT - Note</b>	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAC - Collocazione</b>	Museo Storico del Castello di Miramare
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAAS TS 00017097
<b>FTAT - Note</b>	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Muller-Chistensen S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000352
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.140
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	AA. VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000018
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 170
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1982
<b>CMPN - Nome</b>	Possanzini Petrecca L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fabiani R.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Cailotto C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cailotto C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Bertaglia E.

<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Fabiani R.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Crosera C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Fabiani R.